

XXIX SESSIONE ORDINARIA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

PROCESSO VERBALE N. 27

Deliberazione n. 94 dell'8 gennaio 2026

OGGETTO: MOZIONE IN MERITO AI CRITERI DI INDIVIDUAZIONE DEI COMUNI UMBRI NELL'AMBITO DELLA ZES UNICA.

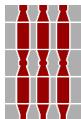
Consiglieri		pres.	ass.	Consiglieri		pres.	ass.
1	Agabiti Paola		x	12	Michelini Letizia	x	
2	Arcudi Nilo	x		13	Pace Eleonora	x	
3	Betti Cristian	x		14	Pernazza Laura	x	
4	Bistocchi Sarah	x		15	Proietti Maria Grazia	x	
5	Bori Tommaso	x		16	Proietti Stefania	x	
6	De Rebotti Francesco	x		17	Ricci Fabrizio	x	
7	Filipponi Francesco	x		18	Romizi Andrea	x	
8	Giambartolomei Matteo	x		19	Simonetti Luca	x	
9	Lisci Stefano	x		20	Tagliaferri Bianca Maria	x	
10	Melasecche Germini Enrico	x		21	Tesei Donatella	x	
11	Meloni Simona	x					

PRESIDENTE: SARAH BISTOCCHI

CONSIGLIERA SEGRETARIA: BIANCA MARIA TAGLIAFERRI

ESTENSORE: ANNA LISA PASQUALINI

VERBALIZZANTE: ELISABETTA BRACONI



Deliberazione n. 94 dell'8 gennaio 2026

OGGETTO: MOZIONE IN MERITO AI CRITERI DI INDIVIDUAZIONE DEI COMUNI UMBRI NELL'AMBITO DELLA ZES UNICA.

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Vista la legge regionale statutaria 16 aprile 2005, n. 21 (Nuovo Statuto della Regione Umbria);

Vista la deliberazione del Consiglio regionale 8 maggio 2007, n. 141 (Regolamento interno dell'Assemblea legislativa);

Vista la mozione n. 371, recante: "MOZIONE IN MERITO AI CRITERI DI INDIVIDUAZIONE DEI COMUNI UMBRI NELL'AMBITO DELLA ZES UNICA.";

Udita l'illustrazione dell'atto;

Uditi gli interventi dei Consiglieri regionali e della Presidente della Giunta regionale;

Vista la proposta di emendamento presentata con il consenso dei proponenti, a firma dei Consiglieri Arcudi, Betti, Giambartolomei, Melasecche Germini, Pace, Pernazza, Ricci, Romizi, Simonetti, Tagliaferri e Tesei;

**con votazione sul testo della mozione n. 371, come emendata,
che ha riportato 20 voti favorevoli, espressi all'unanimità nei modi di legge
dai 20 Consiglieri presenti e votanti**

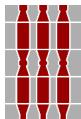
DELIBERA

di approvare il seguente ordine del giorno:

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

PREMESSO CHE:

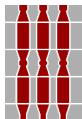
- La decisione del Governo nazionale di introdurre la ZES Unica rappresenta un passo fondamentale, positivo e strategico per il rilancio della competitività del Paese, semplificando le procedure e rendendo più accessibili gli incentivi per attrarre nuovi investimenti.
- L'Umbria, pur essendo una regione del Centro Italia, è stata inserita nella ZES Unica: un'opportunità preziosa e non scontata, che può favorire investimenti privati, nuova occupazione, rigenerazione delle aree industriali e insediamento di nuove imprese.
- I principali indicatori economici descrivono una regione che vive una fase complessa:
 - crescita del PIL tra le più basse del Centro Italia;
 - dinamica demografica negativa, con riduzione della forza lavoro;
 - perdita di competitività di alcuni comparti industriali tradizionali;
 - necessità di rafforzare la logistica e l'accessibilità infrastrutturale per attrarre investitori.



- Questi elementi rendono indifferibile un forte rilancio dell'economia regionale, anche attraverso il pieno e corretto utilizzo degli strumenti agevolativi della ZES Unica anche a causa del declassamento da regione sviluppata a regione in transizione avvenuta a seguito della decisione della Commissione Europea a seguito del calo del Pil dell'Umbria negli anni 2007-2016.
- L'individuazione delle aree ZES segue una procedura multilivello: mappa UE degli aiuti di Stato, criteri sovra nazionali definiti dalla Commissione europea e proposta tecnica delle Regioni.
- Il Governo, pur avendo provveduto a dotare la Regione Umbria di questo strumento, non ha competenza a superare unilateralmente la "mappa aiuti" approvata in sede europea; la definizione delle aree ammissibili al credito d'imposta è materia che richiede concertazione con il Governo e negoziazione formale con la Commissione Europea, unica autorità competente.
- Nel quadro dell'importante opportunità offerta dalla ZES, in primis la semplificazione amministrativa (autorizzazione unica in 60 giorni, sportello unico digitale, riduzione dei tempi burocratici, procedure più agevolate per investimenti, riconversioni e ampliamenti), permangono elementi di necessaria valutazione circa la definizione dei Comuni umbri ammessi al credito d'imposta previsto nell'ambito della ZES Unica, con alcune aree produttive rilevanti rimaste escluse.
- Va precisato che quando la regione Umbria ha approvato la mappa aiuti nel 2021 (non essendo ancora finalizzata alla ZES) ha dovuto tenere conto dei criteri imposti dall'UE e la relativa ripartizione nazionale per un massimo di 405 mila abitanti, di molto superiore a quella precedente (2014-2020), che ne consentiva 185 mila; aree contigue e raggruppamenti di 100 mila abitanti. Oltre le aree contenute nella precedente mappatura sono state inserite aree di crisi complessa, non complessa, cratere sismico, aree industriali ex Enel.

CONSIDERATO CHE:

- Una misura di così straordinaria portata deve essere messa in grado di produrre effetti positivi sulla maggior parte dei territori possibile e proprio per questo Umbria e Marche stanno lavorando insieme per concertare in Europa una comune strategia d'azione.
- Il coinvolgimento dei territori è essenziale per una corretta definizione delle aree cui applicare i benefici aggiuntivi della defiscalizzazione degli investimenti nell'ambito della zona ZES, soprattutto laddove vi sono poli produttivi rilevanti, infrastrutture strategiche, distretti industriali in crisi o potenzialità di sviluppo non ancora valorizzate.
- L'esclusione di alcuni Comuni con forte vocazione industriale o logistica rischia di generare squilibri territoriali, compromettere investimenti già programmati o in corso e limitare nuove opportunità di sviluppo.
- Per assicurare pari condizioni alle imprese umbre, è necessario valutare i criteri adottati e verificare la piena coerenza tra i criteri europei e nazionali e la mappatura regionale attualmente utilizzata, tenuto conto delle mutate condizioni economiche e sociali di



questi anni. Anche alla luce delle ripetute esternazioni in questo senso della Presidente della regione.

A TAL FINE IMPEGNA LA GIUNTA:

- A promuovere la valutazione dell'inserimento dei Comuni umbri oggi esclusi che presentano requisiti coerenti con i parametri europei sugli aiuti di Stato;
- A coinvolgere sistematicamente i Comuni, le associazioni di categoria, i consorzi industriali e le realtà produttive nella definizione di eventuali proposte di ampliamento, in un'ottica di reale partecipazione territoriale.

L'estensore
Anna Lisa Pasqualini
(firma apposta digitalmente
ai sensi delle vigenti disposizioni di legge)

La Presidente
Sarah Bistocchi
(firma apposta digitalmente
ai sensi delle vigenti disposizioni di legge)